

13 Maggio.

GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

Ieri l'inimico continuò un fuoco nutrito di bombe, granate e razzi dagli stessi punti primitivi di attacco; fuoco però innocentissimo, che Marghera guardò indifferente, limitandosi a rispondere con calma e con migliore successo. Alle 4 pomeridiane l'Austriaco però apriva un nuovo fuoco dal fortino che avea costruito presso *Campalto*, dirigendolo particolarmente verso le piroghe stanziate nel canale, e verso il forte S. Giuliano. Da tutti questi punti gli veniva incontanente e con vigore risposto; quindi, aggiungendo il suo fuoco il forte Manin, durava il combattimento assai vivo per oltre mezz'ora. Quand'ecco, con eroico ardimento, trenta artiglieri s'avanzano dal forte Manin fino a 500 passi dal ridotto nemico, guidati dal valoroso primo tenente d'artiglieria marina *And्रेसи*; portano seco una macchina di razzi, e questa si bene adoperano a danno dell'inimico, che lo costringono ad abbandonare la posizione, e a ritirare i suoi cannoni. Si splendida fazione non costava a noi la più piccola perdita. La condotta del primo tenente *And्रेसи*, degli artiglieri che conduceva e del distaccamento del primo battaglione della quarta legione, che pure vi prese parte, è quella di soldati che pugnano per la gloria, coll'entusiasmo che sa ispirare la Patria, nè v'ha elogio che valga a retribuirlo.

Il nemico continuò il fuoco tutta la notte. I suoi lavori, nel riattare le guaste trincee, non sono per nulla avanzati. Alla sinistra della strada ferrata durante il giorno alcuni lavoratori occupavansi a levar l'acqua dalle parallele, più che mai allagate. Questa mane il livello dell'acqua continua ad essere soddisfacente, per cui non solo l'inimico non può dar progresso ai lavori d'assedio, ma gli torna oltremodo difficile, e forse impossibile, di ristabilire quelli già fatti.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il segr. generale

JACOPO ZENNARI.